Diffusione: 14.615

la Repubblica Genova

Quotidiano

Data 26-06-2015
Pagina 3+1
Foglio 1 / 2

L'INTERVISTA

Tursi, Bruno al sindaco "Caro Doria a tradire sei stato tu"

Il consigliere replica "Privatizzazioni e opere tutto un voltafaccia"

«MI SONO accorto di essermi sbagliato, su Doria, neppure due mesi dopo la sua elezione. Si è chiuso dentro il suo palazzo e non esce più»: Antonio Bruno, consigliere comunale Fds, grande *pasionario* delle lotte per l'uguaglianza sociale, la partecipazione, la difesa dell'ambiente e degli ultimi, reduce da una candidatura come presidente con l'Altra Liguria alle elezioni regionali, è uscito dalla maggioranza a metà gennaio, quando in Sala Rossa si è votata la delibera sulla Gronda. Il sindaco l'ha indicato, nome e cognome, ieri, in un'intervista a *Repubblica*, come uno degli artefici dell'erosione della maggioranza in Comune. «Io non sono mai venuto meno al patto con gli elettori, per questo ritengo ingiustificato che altri lo facciano» ha dichiarato Doria e nel mirino ci finisce Antonio Bruno.

MICHELA BOMPANI A PAGINA III

Bruno: "Gronda, Amt e Galliera caro Doria, sei tu che hai tradito"

L'INTERVISTA

MICHELA BOMPANI

«MI sono accorto di essermi sbagliato, su Doria, neppure due mesi dopo la sua elezione. Si è chiuso dentro il suo palazzo e non esce più».

Antonio Bruno, consigliere comunale Fds, grande *pasionario* delle lotte per l'uguaglianza sociale, la partecipazione, la difesa dell'ambiente e degli ultimi, reduce da una candidatura come presidente con l'Altra Liguria alle elezioni regionali, è uscito dalla maggioranza a metà gennaio, quando in Sala Rossa si è votata la delibera sulla Gronda. Il sindaco l'ha indicato, nome e cognome, ieri, in un'intervista a *Repubblica*, come uno degli artefici dell'erosione della maggioranza in Comune. «Io non sono mai venuto meno al patto con gli elettori, per questo ritengo ingiustificato che altri lo facciano» ha dichiarato Doria e nel mirino ci finisce Antonio Bruno «ultimamente ha deciso di chiamarsi fuori e ha votato contro una serie di delibere pur essendo stato eletto in questa coalizione», ha attaccato il sindaco.

Bruno, allora è lei che ha tradito il patto con gli elettori?

«Io in quella maggioranza non mi ci riconosco più. E così a gennaio, dopo l'ennesimo tradimento alle dichiarazioni fatte prima dell'elezione a sindaco, ho deciso di lasciare la maggioranza. Sulla votazione della delibera sulla Gronda, su cui proprio Doria si era impegnato a non andare avanti. A non realizzarla. E ci veniva a raccontare in Sala Rossa che con quella delibera partecipavamo solo alla Conferenza di Servizi. Che fa la Gronda».

Doria dice che lei non vota le delibere.

«Veramente voto no. A quelle che sono opposte al programma che noi avevamo sottoscritto e sostenuto. Perché, lo ricordo, Fds aveva sostenuto Doria. Ho cominciato a luglio 2012 a votare contro: con la delibera su Amt, in cui si cominciava a non escluderne la privatizzazione. Poi quelle sulle altre partecipate, che ammettono l'ingresso ai privati. Poi la Gronda. E il Puc, dove c'è il progetto del Galliera e un centro commerciale a Sestri, oltre alla Gronda».

Perché lei si sente tradito da Doria?

«Perchè avevo sottoscritto un programma in cui si escludevano le privatizzazioni, la Gronda, si auspicava una pubblicizzazione del servizio idrico. Non si parlava di sgomberi di centri sociali, di "grosse coalizioni" e dove non mancavano, come accade qui, politiche sulla mobilità e sui rifiuti».

È per questo che non vuole neppure lei la nuova delibera sulle partecipate, per cui in otto giorni per due volte è mancato il numero legale al consiglio comunale?

«No guardi. Quella parla solo di personale, di privatizzazioni, lì, in questo ha ragione Doria, non se ne parla».

E dunque, ora, lei come vota?

«Secondo coscienza. Su Turati, ad esempio, ritengo che il percorso sia fattibile, perchè comunque non ci sono alternative plausibili e perché, parallelamente, è stato studiato un percorso sociale».

Allora non si sente sempre tradito, da Doria.

«Guardi. Non è ammissibile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 067168

la Repubblica Genova

Quotidiano

Data 26-06-2015
Pagina 3+1
Foglio 2 / 2

che sia stato Doria a sgomberare il primo centro sociale in città, il *Buridda*. E che abbia pure detto che non ne sapeva nulla. Non si può condividere la linea politica che da marchese rosso diventa marchese rosé, tingendosi di bianco, con Area popolare. Consiglieri come Alfonso Gioia o Stefano Anzalone saranno ben pronti a votarlo: Doria è esperto di grandi intese».

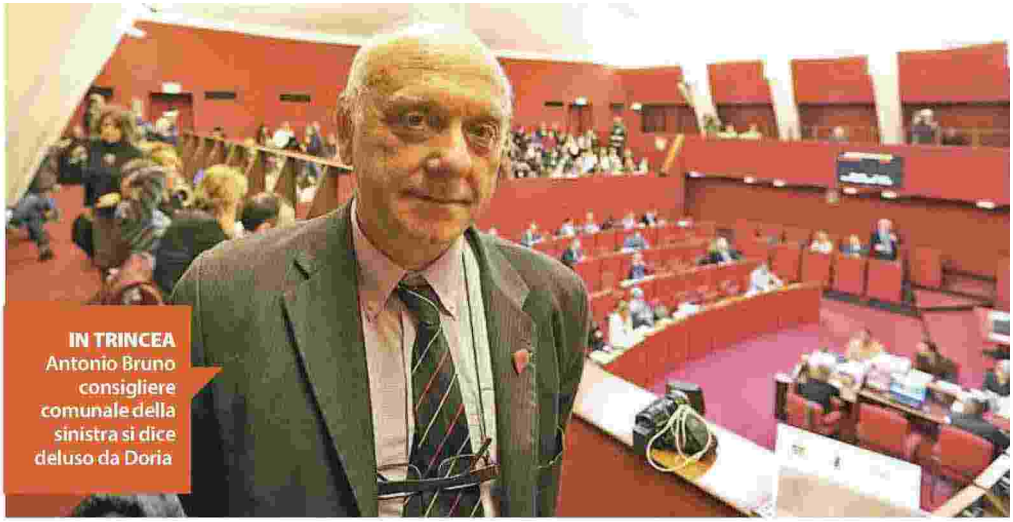
Scusi, perché?

«In Città metropolitana ha assessori di destra e di sinistra, è il Nazareno dei Nazareni, da Roberto Levaggi a Valentina Ghio, da Alfonso Gioia a Gianni Vassallo. Come è possibile? Ecco perché in Comune non accadrà nulla di nuovo, è tutto già rodato in Città metropolitana».

Cosa l'aveva convinta di Doria? La somiglianza politica con Pisapia?

«No scusi. Pisapia a Milano ha aumentato i biglietti del bus e ha abbassato gli abbonamenti. Doria a Genova ha aumentato i biglietti e gli abbonamenti. Non avevo voluto credere a chi diceva che Doria fosse un pupazzo di Burlando per sconfiggere Vincenzi e Pinotti. Credevo invece incarnasse il vento della partecipazione, delle manifestazioni arancioni in mezzo ai genovesi. Poi però, diventato sindaco, si è tolto la sciarpa arancione e si è chiuso nel palazzo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



IN TRINCEA Antonio Bruno consigliere comunale della sinistra si dice deluso da Doria

Il consigliere comunale racconta la delusione: "Dicevano fosse un pupazzo di Burlando, non avevo voluto crederlo"

"Quando erano trascorsi due mesi dalle elezioni ho capito di essermi sbagliato"

"Il sindaco si è subito chiuso dentro al suo palazzo e non esce più"

Genova

Caos profughi il prefetto chiede il Palasport

Bruno: "Gronda, Amt e Galliera caro Doria, sei tu che hai tradito"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 067168